



24/7/99

6° LETTERA AGLI AMICI

CARISSIMI AMICI,

come state? Saremmo felicissimi di sapervi tutti in buona salute.

Innanzitutto voglio di cuore ringraziare i tanti che ci hanno scritto per...saperne di più, o per avere una foto di E. , o per dirci che...sono con noi. E grazie infinite a tutti coloro che pregano per noi: li contraccambiamo ogni sera. E a coloro che ci hanno mandato **'il pane quotidiano'**: grazie e grazie!

Alcune notizie: i ragazzi stanno bene, a parte **M.** che dopo tanto tempo in ospedale è tornato fra noi ma fatica parecchio a respirare. **M.** sta meglio: purtroppo zoppica, ma va a scuola regolarmente anche se la scuola è a tre chilometri. **Y.** è guarito dal tifo e sta mettendo su un po' di 'ciccìa'. Ci sono due feriti: il solito **P.** che si è preso una 'lamettata' da uno dei **Y.** , ma per fortuna è un taglio superficiale, e poi il piccolo **H.** che è stato investito da un ciclista che l'ha lasciato sanguinante sulla strada ed è fuggito. Gli hanno dato parecchi punti sulla fronte. La casa sembrava un vespaio quando **Y.** ha portato la notizia: tutti in processione a portare il bimbo ferito e spaventato fino al vicino dispensario, ma poi un velocissimo raid con i più grandi alla ricerca del colpevole. Erano furiosi: in queste occasioni vale il 'tutti per uno'. L'abbiamo trovato grazie all'astuzia di **D.** : si era persino travestito! Ci fu un lungo giudizio nel villaggio con la condanna a pagare i danni e chiedere perdono: la grande difficoltà fu convincere **H.** a perdonare.

I ragazzi ora sono 50 con l'ultimo arrivato **O.** . Sono stato 'costretto' ad adottarlo assieme ai due fratelli gemelli e alla sorellina **S.** , che farebbero 53, ma questi ultimi dormono a casa loro nel villaggio e vivono con noi. La loro è una storia incredibile: la mamma l'anno scorso è fuggita da casa con la scusa che il marito ha il cervello da 'pecora'. I figli, abbandonati a se stessi, lasciano la scuola e i tre maschietti vivono sulle montagne che delimitano la nostra valle. Scendono di notte a rubare patate nei campi, e così vivono per parecchi mesi come bestioline selvatiche. L'avvicinarli è stato difficile, ma poi i nostri ragazzi li hanno accettati bene ed ora vanno tutti a scuola. **S.** ha ancora lo sguardo da piccola cerbiatta spaurita.

Durante le ultime vacanze abbiamo ospitato alcuni ragazzi che faccio studiare in città: **T.** , **N.** , **P.** e **D.** , che ha diverse cicatrici, una in faccia, segni di tanti scontri con 'lamette': al mercato non si usano più coltelli che sono ingombranti, ma le lamette che sono facili da nascondere e da usare. Questi sono gli ultimi arrivati fra i tanti che faccio studiare in diverse scuole della città: sono abbandonati a se stessi, passano ore al mercato per guadagnarsi qualcosa, ma intanto frequentano la scuola, almeno saltuariamente. Vengono da noi al sabato per sfamarsi, lavarsi e prendere qualcosa. La settimana scorsa **T.** era pieno di pidocchi di varie specie tanto che abbiamo dovuto bruciare tutti i vestiti e rasarlo alla 'Ronaldo' (ringrazio ogni giorno Ronaldo per la sua moda alla pelata cosicchè per imitarlo i miei ragazzi... si liberano dai pidocchi!). **D.** normalmente dorme 'fuori': freddo, pioggia, pericoli vari. Ma sono tanti i ragazzi che dormono tra i cespugli o in qualche specie di caverna sulle montagne attorno alla città.

Devo darvi anche una brutta notizia: qualche mese fa è scappato **F.** e a tuttora non sappiamo dove sia! Ero andato per un mese in Etiopia ed al ritorno...la brutta notizia. Aveva disegnato delle figure un po' 'spinte' da far vedere agli altri bambini a scuola, ma era stato scoperto dai maestri che volevano infliggergli una 'salutare' punizione col bastone e lui...se ne andò. Peccato: era molto migliorato, aveva lasciato droga e sigarette e cominciava a star bene con gli

altri! Chissà! Pochi giorni dopo si è presentato un ragazzino più o meno della stessa età: ‘Come ti chiami?’ ‘F. ’. Una consolazione della Provvidenza, ma ogni volta che sento il suo nome non posso far a meno di pensare all’altro. Il nuovo **F.** viene da una lunga esperienza di strada. Ha lasciato il suo villaggio a 90 km. dalla città dove ha frequentato i primi anni di scuola ed è sopravvissuto per la strada per due anni d’inferno anche perché è un’mite di cuore’. Sono stato con lui a trovare la mamma dopo tanto tempo: vive con una bimba in un tugurio. A suo figlio appena un cenno di saluto, non una parola!

Ieri breve cerimonia per nominare **D.** (un altro D. !) capo-allevamento (abbiamo 17 maiali, 5 anatre, qualche gallina e un centinaio di pecore). E ‘ il ragazzo più sballato che ho conosciuto: grossa cicatrice sulla guancia, altre sulle gambe. 15 anni di età e...quasi tutti per strada. 7 fratelli quasi tutti con padre diverso: li ha mantenuti lui per anni lavorando e rubacchiando. La mamma vive con gli altri in una stanza sporca e...vuota: dormono in terra su un po’ di stracci. Pochi mesi fa ho dovuto prendere anche un fratellino di 8 anni, **N.** , perché abbandonato. Due anni fa avevo affittato una stanza in città dove vivevano 12 ragazzi che andavano a scuola e si...arrangiavano a vivere con un po’ d’aiuto nostro e l’assistenza degli anziani della vicina parrocchia. Sono andati avanti così per molti mesi finché quasi tutti sono venuti qui dopo alcuni fatti incresciosi. Rubavano nel vicinato, portavano droga e contraccettivi a scuola, risse a non finire, e tante altre ‘cosette’. L’ultima: Deo vede un bambino che calpesta il ‘suo’ orticello, va a prendere la zappa e gli mena grandi zappate per tagliargli le gambe ed è convinto di esser nel giusto. Per fortuna le urla del malcapitato fanno accorrer gente che lo salvano e lo portano all’ospedale. Ho dovuto pagare e faticare non poco per non lasciar mandare D. in prigione. Ora è ‘relativamente’ calmo, ma ne abbiamo vissute tante assieme, come quando organizzò un commando punitivo per una maestra rea di usare il bastone a scuola. Con i miei ragazzi non c’è tempo di annoiarsi perché ogni giorno ha le sue novità.

Quest’anno i ragazzi hanno coltivato molto: abbiamo un bell’orto, ma soprattutto abbiamo fatto un bel **raccolto** di granoturco (più di 200 quintali !), fagioli e girasole.

La scuola tecnica va molto bene con 35 giovani che fanno buoni progressi. Ci stiamo organizzando per riceverne altri 40 l’anno prossimo. Apriremo anche le specialità di elettricità e computer.

Abbiamo quasi finito la costruzione della **palestra** per i ragazzi della Faraja. A proposito: abbiamo una squadretta di calcio di primordine e una bella squadra di ginnastica acrobatica. Abbiamo cominciato con un po’ di boxe e presto anche col karatè.

La bella novità è la **scuola elementare**: abbiamo finito le prime 4 aule e due uffici. Speriamo di inaugurarla in Dicembre.

Ho voluto scrivere queste poche righe a voi che ci volete bene prima di partire per un periodo di vacanza in Italia: spero di incontrare qualcuno di voi! Al ritorno vi darò nuove informazioni sperando che saranno buone notizie.

Un cordiale e affettuoso saluto ad ognuno, e un bel **Ciao da tutti noi!**

P. Franco Sordella